sale della comunità. Un percorso formativo di introduzione alla metodologia del cineforum

Un nuovo percorso formativo per animatori di cineforum. Inizierà il 10 novembre sul tema «Introduzione alla metodologia del Cineforum nella Sala della Comunità. Il corso è organizzato da Acec (Associazione cattolica esercenti cinema) della Diocesi di Milano, in collaborazione con Ufficio per le Comunicazioni Sociali della Diocesi di Milano e Itl srl - Settore Sale della Comunità. L'iniziativa è particolarmente pensata per chi si avvicina al mondo della conduzione di cineforum e si articola in tre incontri tematici (10, 17 novembre e 12 gennaio) e un workshop (26 gennaio). Il corso si svolgerà dalle ore 9.30 alle 12.30 presso la sede di Itl srl (via Antonio da Recanate, 1 - Milano - Mm Stazione Centrale) per un numero massimo di 20 partecipanti e minimo di 10. Il costo del corso è di 20 euro per il primo partecipante e di 10 euro per il secondo partecipante per ogni Sala della Comunità in regola con il pagamento delle quote Acec; 75 euro per tutti gli altri. Iscrizioni entro e non oltre il 31 ottobre. Per iscriversi: Itl srl - Settore Sale della Comunità (tel. 02.67131646; e-mail: cinema@chiesadimilano.it). La quota di iscrizione dovrà essere versata in occasione del primo incontro il giorno 10 novembre. I relatori del corso sono Alberto Bourlot, dell'Università Cattolica di Milano, Matteo Asti, dell'Università Cattolica di Brescia, e Arianna Prevedello, dell'Ufficio Comunicazioni Sociali della Diocesi di Padova. Il coordinatore è don Gianluca Bernardini, dell'Ufficio Comunicazioni Sociali della Diocesi di Milano.

Dal 10 novembre quattro incontri rivolti a chi è interessato alla conduzione delle serate con film e dibattito

il film della settimana. «Il comandante e la cicogna», storia surreale di un nuovo e lieto inizio per un Paese diviso tra miseria e nobiltà

di Gianluca Bernardini

Ci sono film che solo per il cast degli attori andresti immediatamente a vedere. L'ultima opera di Silvio Soldini, «Il comandante e la cicogna», è uno di questi. Una vera prova corale, quella del noto cineasta originario del Canton Ticino, che sembra tornare alla delicata poesia di «Pani e Tulipani», ma che in realtà in questa sorta di «favola» (una commedia riuscita?) arriva a parlare nel nostro «bel Paese» in questo tempo di crisi. Leo (il talentuoso Valerio Mastandrea), idraulico vedovo della bella moglie Teresa (Claudia Gerini) che come un «caro fantasma» ogni notte gli fa visita, si barcamena tra il lavoro e i suoi due figli, gli adolescenti Elia (Luca Dirodi), l'«amico della cicogna», e Maddalena (Serena Pinto), l'inconsapevole e addolorata protagonista hard sul web. Diana (Alba Rohrwacher in una veste inedita) è un'artista incompresa che non riesce a racimolare i soldi per pagare l'affitto all'eclettico e colto moralizzatore Amanzio (l'ottimo Giuseppe Battiston) che sembra, a sua volta, essere l'unico a comprendere il giovane e stralunato Elia. Leo e Diana si incontreranno per avverse vicende nello studio del «viscido» avvocato Malaffano (l'estroso Luca Zingaretti), immischiato in storie di ordinaria corruzione, occasione provvidenziale per un nuovo e lieto «inizio». A rendere ancora più surreale l'intera vicenda ci penseranno le statue «parlanti» di quest'anonimo contesto urbano (una Torino e Milano fuse insieme): Garibaldi, Leopardi, Leonardo e il fantomatico cavalier Cazzaniga, voci della coscienza di un Paese sempre più diviso tra la sua «miseria e nobiltà». Tra il serio e il faceto, tra il reale e il fantastico Soldini sembra dipingere sullo schermo un'Italia emblema del nostro tempo. Se non sempre il tutto però sembra lineare e funzionare bene a livello narrativo, nonostante la scrittura di Doriana Leondeff e Marco Pettenello, gli ingredienti per una riflessione sul «dove stiamo andando», dopo un'amara risata, ci stanno tutti: chi si salverà e ci salverà alla fine? Se sarà una cicogna non lo sappiamo, ma anche questa volta nessuno potrà dire che la speranza è stata uccisa.

Cristogramma del IV secolo e ritratto di Costantino. Sotto, elmo gemmato della cavalleria costantiniana

domani alle 18

Il rapporto degli italiani con i media

A cura di «Città dell'uomo», associazione fondata da Giuseppe Lazzati, domani, dalle ore 18 alle 20, presso la Fondazione «Giuseppe Lazzati» (largo Corsia dei Servi, 4 - Milano) si terrà la presentazione del volume di Fausto Colombo «Il paese leggero. Gli italiani e i media tra contestazione e riflusso» (Editore Laterza, 2012). In queste pagine, canzoni, film, programmi televisivi, eventi sportivi, protagonisti della cultura e della politica entrano a far parte di un racconto che dal passato ci porta all'Italia di oggi. Modererà l'incontro Luciano Caimi, presidente di «Città dell'uomo», e interverranno, oltre all'autore, Luciano Pazzaglia e Giorgio Simonelli, dell'Università Cattolica.

La Fuci sulla libertà d'informazione oggi

Il gruppo Fuci (Federazione Universitaria Cattolica Italiana) della Diocesi di Milano organizza domani, alle ore 16.15, nell'aula Pio XII in via Sant'Antonio 5, un incontro sulla libertà d'informazione oggi, con Gherardo Colombo, presidente della Garzanti e amministratore nel Cda della Rai, e Marco Travaglio, vicedirettore del *Fatto Quotidiano*.

anteprima. Costantino, l'imperatore che cambiò la storia: una grande mostra per i 1700 anni dell'Editto di Milano

di Luca Frigerio

Intelligente, lungimirante, tenace. Ma anche spietato, calcolatore, opportunista. Di tanti protagonisti delle umane vicende, si sa, non si possono fare che ritratti a chiaroscuro… E l'imperatore Costantino non fa eccezione. Con una precisazione, tuttavia: e cioè che nessuno, probabilmente, ha meritato il titolo di «Grande» come lui. Per le sue scelte epocali, per la sua visione politica, per le sue innovazioni determinanti. «A parte Cristo, Buddha e il profeta Maometto - ha scritto lo storico John Julius Norwich -, Costantino può legittimamente aspirare a essere considerato l'uomo più influente di tutta la storia». Davvero non poca cosa.

Fu proprio Costantino, con il celebre «editto» del 313, a concedere libertà di culto ai cristiani, che stavano ormai diventando maggioranza nell'impero. Una svolta epocale, che oggi, a 1700 anni da quell'evento, viene ricordata a Milano con una grande mostra, ideata dal Museo Diocesano in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano e alcuni dei più prestigiosi musei del mondo. A Palazzo Reale, infatti, da giovedì 25 ottobre sono esposte oltre duecento opere, dai piccoli bronzi ai ritratti ufficiali, dagli oggetti d'arredo ai simboli del potere, dalla nuova iconografia religiosa alle sopravvivenze dell'eredità classica: un percorso storico e artistico che, con particolare attenzione alla *Mediolanum* capitale imperiale, illustra ed evidenzia come proprio durante il dominio costantiniano furono poste le basi di una nuova civiltà: le origini stesse dell'Europa.

Costantino, infatti, negli elogi di Lattanzio e di Eusebio di Cesarea, fu riconosciuto come il primo imperatore romano cristiano. Proprio per quell'editto di Milano, certo. Ma anche perché, ad esempio, autorizzò la costruzione delle prime basiliche cristiane a Roma, chiamando a corte vescovi e teologi come consiglieri. Tanto che, autoproclamatosi in vita «pari agli Apostoli», alla sua morte fu venerato come santo dalla Chiesa d'Oriente. Eppure sulla conversione di Costantino alla fede cristiana si continua a discutere… Il suo fu soltanto un abile opportunismo? La sua scelta religiosa fu dettata principalmente da ragioni di *Realpolitik*? Forse non lo sapremo mai con esattezza. Ma quel che è certo, è che sarebbe un errore cercare in Costantino i tratti di una purezza teologica, anacronistica in quel momento. Egli fu, piuttosto, l'artefice di un progetto religioso e politico rivoluzionario, perseguito con chiarezza e sagacia, destinato a cambiare radicalmente il volto di una società e di un'epoca.

Il cristogramma, e la mostra milanese ne presenta diversi esempi, divenne ben presto uno degli emblemi del nuovo impero. È la sovrapposizione delle prime due lettere greche, X (Chi) e P (Ro), che compongono il nome di Cristo. Quello stesso simbolo che, secondo la tradizione, apparve a Costantino alla vigilia della cruciale battaglia di Ponte Milvio contro Massenzio: «*In hoc signo vinces*» («Con questo segno vincerai»).

A un uomo così, perfino Roma sembrava andare stretta. Perché i suoi piani potessero trovare piena attuazione, Costantino non esitò a fondare una nuova capitale, sul Bosforo in Oriente: inaugurata nel 331, la Nuova Roma, poi chiamata «semplicemente» Costantinopoli, avrebbe dovuto essere la materializzazione dei nuovi tempi, con una nuova urbanistica, una nuova architettura, una nuova società. L'ebbrezza d'onnipotenza di costruire dal nulla un nuovo impero.

E poi la riforma economica, con la creazione di una moneta unica, forte, basata sul *solidus*, appunto, che ha generato il termine «soldo». La ricostruzione delle strutture amministrative e di quelle militari, più snelle e gerarchiche. Il culto della personalità, che con Costantino raggiunse vertici probabilmente insuperati, e che forse in parte spiegano anche il vivo interesse dell'imperatore per la questione del monoteismo, con le sue implicazioni politiche oltre che religiose.

Una nuova età non poteva che essere espressa anche da una nuova arte. «Nuova» davvero, si badi, perché troppo spesso si è parlato e si parla di «decadenza» per questo periodo storico, come se gli artisti del IV secolo e dei secoli successivi non fossero più in grado di imitare lo stile degli antichi. Ma in verità non fu la maestria a venir meno. A cambiare radicalmente fu l'approccio stesso all'arte e alla realtà. Che non poteva più accontentarsi del fattore estetico, del visibile, aprendosi invece all'ineffabile, al Mistero che va oltre, nel tentativo di comunicarlo agli uomini. Perché quella cristiana, con Costantino o senza, fu davvero una rivoluzione totale.

Dal 25 ottobre a Palazzo Reale

Per celebrare l'anniversario dell'Editto sulla libertà religiosa, dal prossimo 25 ottobre Palazzo Reale di Milano ospita la mostra «Costantino 313 d.C.».

Il percorso espositivo si articola in sei sezioni che approfondiscono con più di 200 preziosi oggetti d'archeologia e d'arte, tematiche storiche, artistiche, politiche e religiose: dalla Milano capitale imperiale alla conversione di Costantino, ai simboli del suo trionfo. Sono evidenziati i protagonisti dell'epoca, l'esercito e i suoi armamenti, la corte, i preziosi oggetti d'arte e di lusso. Una parte importante della mostra è dedicata a Elena, madre di Costantino, imperatrice e santa, per mettere in risalto la singolarità di questa figura femminile. Info, www.mostracostantino.it.

giovedì 25

La guida al cammino dei santi

Un'opportunità per riscoprire gli itinerari a piedi (e in bicicletta) verso i luoghi più affascinanti legati alla figura di San Francesco e di San Michele Arcangelo, tra Abruzzo, Molise e Puglia. Grazie alla guida «Con le ali ai piedi» (Terre di Mezzo Editore) che sarà presentata giovedì 25 ottobre, alle ore 18.30, presso la Libreria Terra Santa (via Gherardini, 2 - Milano), dall'autrice Angela Maria Seracchioli, promotrice del «Cammino di Francesco», e Miriam Giovanzana, direttore editoriale di Terre di Mezzo Editore. Introdurrà l'incontro, che fa parte degli «Aperitivi d'autore», Carlo Giorgi, redattore della rivista *Terrasanta*.

San Francesco nelle opere d'arte

Martedì 23, alle 21, presso l'Auditorium di via Kramer 5 a Milano, si terrà un incontro con Rosa Giorgi, direttrice del Museo dei Beni Culturali Cappuccini di Milano, su «Il volto di San Francesco. Storia e spiritualità attraverso le opere d'arte». Ingresso libero ma con prenotazione (tel. 02.49455885).

A Paderno un allestimento sull'Eucaristia

Venerdì 26 ottobre alle ore 21 a Paderno Dugnano avrà luogo l'inaugurazione della mostra itinerante «Oggi devo fermarmi a casa tua. L'Eucaristia, la grazia di un incontro imprevedibile», allestita fino all'1 novembre presso il Santuario dell'Annunciazione (via Piaggio). Porterà il suo saluto monsignor Piero Cresseri, Vicario episcopale della Zona pastorale VII. Seguiranno gli interventi di don Angelo Gornati, Decano, e di Sandro Chierici, curatore della mostra. Orari: 9.30-12.30 e 16-19.

Letture di classici in Biblioteca Ambrosiana

Un gruppo di studiosi di vario orientamento, riuniti in Biblioteca Ambrosiana attorno al prefetto monsignor Franco Buzzi, propone a un pubblico più ampio una serie di letture di testi di antichi autori delle tradizioni ebraica, cristiana e arabo-islamica, commentati e discussi in prospettiva etica e sapienziale, politica e profetica. Sul tema «Fede, Logos, Ethos. Letture di Nuovi Classici per il III Millennio», sono stati programmati tre incontri nella Sala delle Accademie in Ambrosiana (piazza Pio XI, 2 - Milano). Il prossimo si terrà lunedì 5 novembre, dalle ore 18.30 alle 20.

Fondazione Perini, 50 anni di cultura nelle periferie

Il 50° anniversario della Fondazione Carlo Perini sarà ricordato con un evento culturale cittadino che si terrà sabato 27 ottobre, alle ore 9.45, presso la Sala Alessi di Palazzo Marino - Comune di Milano (piazza Della Scala, 1). Dopo la relazione di Antonio Iosa, presidente della Fondazione Carlo Perini, seguiranno brevi interventi di personalità del mondo culturale, sociale e itituzionale. Nata come Circolo culturale, la Fondazione è intitolata al senatore Carlo Perini (1898-1952), presidente dell'Azione Cattolica di Milano e impegnato nella Resistenza. Abitava in periferia, nel quartiere della Cagnola-Certosa, dove ha sede il sodalizio che appunto fa cultura nelle periferie.

Concerto per il 30° del coro polifonico «Jubilate Deo»

Il coro polifonico «Jubilate Deo» di Milano compie trent'anni e festeggia l'anniversario offrendo un concerto di musiche polifoniche e strumentali del periodo barocco, classico e romantico, che si terrà domenica 28 ottobre, alle ore 16, nella chiesa di San Pietro in Sala (piazza Wagner, 2 - Milano). Diretto, sin dalla sua costituzione, dal maestro Luca Ricevuti (proveniente dalla Cappella Musicale del Duomo di Milano e diplomato presso il Pontificio Istituto Ambrosiano di Musica Sacra) il coro polifonico «Jubilate Deo» è formato da una quarantina di elementi ed è affiancato dalla Giovane Orchestra d'Archi «Jubilate Deo». All'organo Alessandro Giulini.

in libreria. *Itinerari del brivido nello spettacolo e nella vita*

Spettacolo, itinerari del brivido e il caso Stephen King. Nel libro «Paura e vie di salvezza» (Centro Ambrosiano, pagine 210, euro 14.90), a cura di Giulio Martini, scrivono vari specialisti per ottenere un discorso «trasversale» e tentare un ampio giro d'orizzonte attorno a quello che possiamo chiamare il «meraviglioso successo della paura». I contributi sono nati sia in ambito universitario sia alla Cineteca di Milano, iniziative coordinate sin dall'origine tra loro nel novembre 2011. Così si analizzano identiche questioni da vari punti di osservazione e d'analisi, distinti ma in grado di integrarsi: psicoanalisi, storia dello spettacolo, teologia, sociologia dei media e del turismo. In questo quadro d'assieme, il successo mass-mediatico di Stephen King - «campione assoluto del brivido» tra letteratura, film e telefilm su scala mondiale - viene considerato come l'emblema per combattere l'angoscia contemporanea, o almeno per controllarla, e cogliere anche suggerimenti per trovare possibili vie di salvezza.